CERTIFICARE LA SOSTENIBILITA'

PROMUOVERE IL TERRITORIO E LA COMUNITA' ATTRAVERSO GLI EVENTI SOSTENIBILI

Firenze, 13 giugno 2014

Il 13 giugno 2014 si è svolto a Firenze un seminario dal titolo "Promuovere il territorio e la comunità attraverso gli eventi sostenibili".

La sostenibilità, declinata in termini sociali, economici e ambientali, è un obiettivo sentito e ampiamente condiviso nella società contemporanea. La via per raggiungere e mantenere tale risultato nel tempo è segnata dalle azioni che l'uomo intraprende oggi guardando al domani: un evento, piccolo o grande che sia, muove persone, cose e risorse economico-finanziarie.

In tale prospettiva chi ospita, organizza e gestisce eventi secondo un approccio orientato alla sostenibilità deve essere consapevole di creare valore sociale. Un evento sostenibile è quindi un evento nell'ambiente e per l'ambiente, che rappresenta una leva di marketing per un territorio che promuove e valorizza le proprie risorse in modo ecocompatibile e socialmente responsabile.

Tali temi sono stati analizzati ed approfonditi dai relatori, che sono intervenuti, secondo programma, su:

- *Città, territori, comunità – opportunità per la sostenibilità dello sviluppo*
- *Eventi Sostenibili ICEA® - Il percorso di certificazione, benefici e casi di studio*
- *Certificare un evento: garantire l'impegno alla sostenibilità*

Marco Tortora, presidente di FAIR, ha esaminato "perché e come" l'organizzazione di eventi può rappresentare un'opportunità per la sostenibilità dello sviluppo.

L'esame è partito da alcuni dati significativi: il settore degli *eventi corporate* - che nel periodo pre-crisi valeva 1.3 miliardi di euro e successivamente ha subito un notevole calo - mostra ora importanti segnali di ripresa[1]; dati positivi e in crescita mostrano anche il mondo della cultura e il comparto turistico[2].



Ha proseguito il relatore: "….Le domande da porsi allora sono: che cosa potremmo ottenere dal binomio Turismo-Eventi? Che cosa accadrebbe se investissimo in sostenibilità?...".

In effetti molti enti locali in Italia hanno individuato il turismo come leva per rilanciare l'economia del territorio; ma - nonostante l'enfasi che accompagna strategie e iniziative, pregi e potenzialità per la messa in valore dei giacimenti culturali e paesaggistici - permangono tutte le criticità del settore. Pertanto ci si chiede: "…Quale rispecializzazione (light) per il territorio? Quali economie di scala e quali rendimenti crescenti? Quali modi e mezzi per incontrare le molteplici domande di un turismo sempre più mobile e collegato in rete?".

Marco Tortora ha continuato precisando: "…Se insieme alle sfide settoriali consideriamo anche i vettori che premono sul sistema economico in generale (economia circolare, esternalità, Big Data, nuovi consumatori, reti sociali, ecc.), si comprende come una strategia di sviluppo, che possa interessare e coinvolgere i policy makers, dovrebbe assicurare una profittabilità di breve periodo e una sostenibilità di lungo periodo. La chiave di lettura e di azione diviene, allora, necessariamente la sostenibilità.

---

[1] Astra, 2013

[2] Il settore "turismo" contribuisce al PIL nazionale con una quota superiore a 130 miliardi di euro, pari al 9% del PIL, e impegnando circa 2,2 milioni persone, circa un lavoratore su dieci (Piano Strategico per lo Sviluppo del Turismo in Italia – Turismo 2020).

La sostenibilità dell'evento, unendo e coinvolgendo operativamente i differenti attori, contribuirà alla sostenibilità del territorio interessato.

L'evento, inteso come idea e prodotto di una o più imprese, dovrà allora cogliere le opportunità che derivano dai nuovi *modelli di business*, dall'*innovazione* intesa come *re-design* dei processi/prodotti, dal ruolo delle *IT* (*cloud e mobile*), dalla partecipazione, dai valori condivisi, dalle esperienze reali e sociali. In particolare, nel progettare l'evento - investendo nella sostenibilità come approccio strategico - non si potrà non tener conto dei bisogni del nostro ***turista-consumatore***, che come tale dovrà essere *informato – educato – coinvolto* nelle azioni di sostenibilità, non essendo più un semplice ***turista-visitatore*** bensì un ***soggetto attivo di decisione e comunicazione***.

A tal fine tutti gli investimenti in certificazioni (di processo o di prodotto) di natura energetica e ambientale, in campagne promozionali e di divulgazione scientifica porteranno: maggiore competitività, nuovi mercati (come i LOHAS negli USA, dove raggiungono quote del 30%), rinnovata fedeltà e *brand value*, migliore impatto (*footprint*).

La conclusione - che è anche una proposta - è stata che: "…. perché ciò sia ottenibile gli investimenti dovranno, attraverso specifiche strategie di sostenibilità e responsabilità sociale di impresa, creare valore per e con la comunità. In questo modo si otterranno:

- ✓ valori condivisi e consolidati (informazione, educazione, comunicazione, risultati misurabili e di qualità, stabilità di lungo termine)
- ✓ nuovi e rinnovati capitali territoriali (persone, cultura, investimenti strategici)

Questi investimenti e obiettivi, se delineati in una chiara strategia e in una politica di sviluppo dell'evento in chiave sistemica col territorio, comunicheranno efficacemente ai principali policy makers e decisori quei principi e valori di: ***Trasparenza, Fiducia, Assenza di conflitti interesse, Ricerca e Consulenza fact-based, Business Case & SROI***, che incidono sempre più nell'organizzazione di eventi che, a secondo della dimensione, hanno comunque un impatto certo per il territorio e le comunità.

Nel secondo intervento Cesare Buffone, responsabile Eventi Sostenibili® - PUNTO 3, ha evidenziato che il marchio Eventi Sostenibili ® ICEA è un vero e proprio progetto di responsabilità sociale d'impresa e comunicazione ambientale, aggiungendo che "..un evento è sostenibile quando *è ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita (UNEP 2009).* Essere socialmente responsabili e applicare pratiche di sostenibilità significa, però, rendersi conto (*degli impatti*), tener conto (*delle best practice*) e, soprattutto, dar conto (*dei risultati raggiunti*).



E' oramai risaputo che l'organizzazione di un evento richiede l'impiego di energia e di risorse materiali; di conseguenza esso provoca un impatto, diretto e indiretto, sull'ambiente. Allo stesso tempo un evento crea un beneficio per la comunità locale sia in termini economici(domanda indotta di beni e servizi) che in chiave sociale, considerando le ricadute positive traducibili in attività di sensibilizzazione e educazione verso stili di vita sostenibili e nello sviluppo di programmi sociali".

Dato che, in termini di consenso sociale e di dialogo con le parti interessate, un evento sostenibile deve essere credibile e trasparente, il relatore ha continuato segnalando che: "..tra gli strumenti di comunicazione e marketing, gli eventi sono il principale strumento per dialogare con gli stakeholder: momenti privilegiati in cui vengono accesi i riflettori sul soggetto organizzatore, il quale ha un'occasione unica per concretizzare la propria *mission* di sostenibilità. Inoltre, per gli organizzatori sia pubblici sia privati, un evento sostenibile consente di allineare le proprie politiche ambientali di Green Procurement all'acquisto dei beni e dei servizi necessari e di comunicare in maniera diretta al

cittadino/partecipante le buone pratiche sociale e ambientali messe in atto. L'evento diventa quindi banco di prova e modello per diffondere sul territorio buone pratiche di sostenibilità e indicare stili responsabili di vita..."

D'altra parte, ottenere da un ente accreditato una certificazione di qualità che attesti l'impegno e le prestazioni raggiunte durante tutte le fasi dell'evento, elimina il rischio di green washing, sicché - ha concluso Cesare Buffone - : "..le potenzialità degli eventi sostenibili, in termini di comunicazione ed apprezzamento da parte degli stakeholder, non sono state ancora comprese appieno. Molti eventi si dicono *green* anche se nella pratica non sono sostenibili oppure non soddisfano specifici standard, rischiando di generare un effetto boomerang ovvero di deludere le aspettative, generando una comunicazione controproducente. Eventi Sostenibili® ICEA è un'etichetta volontaria, basata su criteri prestazionali, che valuta e certifica il livello di sostenibilità dell'evento. In tal senso, il marchio rappresenta un progetto di RSI, un supporto agli organizzatori nella riduzione effettiva ed in loco degli impatti ambientali correlati agli eventi, un metodo scientifico che valuta e certifica l'impegno di sostenibilità di organizzatori e promotori, uno strumento per la comunicazione dei risultati ottenuti.."



Lorenzo Paluan, auditor di ICEA, ha ripreso il tema per sottolineare il ruolo di ICEA nel percorso di certificazione, soffermandosi poi sulle modalità di ispezione e controllo in *itinere*. In proposito, ha specificato che "..il rilascio del marchio Eventi Sostenibili ® ICEA è un processo che coinvolge tre soggetti: gli organizzatori dell'evento, che intendono adottare pratiche di sostenibilità nella sua realizzazione; PUNTO 3, che è l'azienda proprietaria del marchio e ne concede l'uso; ICEA - ente di controllo di parte terza - che raccoglie le evidenze tecniche e documentali prima e durante gli eventi da certificare e stila il rapporto sulla base del quale si assegna il livello di sostenibilità dell'evento.

Durante la valutazione pre-audit vengono considerati tutti gli aspetti relativi a: Green Procurement, progettazione e implementazione di azioni miranti ad una corretta gestione dei rifiuti, dell'energia e dell'acqua in tutte le fasi (allestimento, svolgimento, post evento), mobilità sostenibile dei partecipanti. I risultati della valutazione pre-evento raccolti costituiscono la base per il rilascio del marchio Eventi Sostenibili ® ICEA Promotional Use, che testimonia l'impegno degli organizzatori nella gestione degli impatti ambientali del loro evento e può essere usato sin dalle fasi di comunicazione e promozione dell'evento stesso.

Durante lo svolgimento viene eseguito un ulteriore audit da parte degli auditor di ICEA, per la raccolta di dati e informazioni strutturate sull'effettiva messa in opera delle buone prassi di gestione."



Sulla base del report post evento, infine, PUNTO 3 elabora attraverso il suo software Sustainable Event Screening® l'effettiva soglia di sostenibilità e rilascia il marchio Eventi Sostenibili ® ICEA con la relativa categoria di sostenibilità raggiunta e le indicazioni per i miglioramenti successivi."

Nel dibattito conclusivo, grazie alle domande puntuali di un pubblico motivato e competente, è stato possibile specificare, fra l'altro, che:

- ✓ la certificazione ha natura

prestazionale, favorisce sinergie operative sul territorio e rappresenta un indicatore chiave di RSI

- ✓ lo standard è suscettibile di un'applicazione *tailor made*, mira a risultati concreti e visibili e, per questo, determina benefici per organizzatori e territorio
- ✓ il marchio è applicabile anche a un *programma di eventi* e può essere incluso fra gli obiettivi di sistema per le organizzazioni già certificate per la gestione ambientale o la responsabilità sociale.

Nel workshop è emerso il forte interesse per un tema sentito e attuale, che rappresenta un elemento strutturale delle politiche e delle strategie di marketing delle organizzazioni che realizzano e gestiscono eventi e che decidono di investire nella sostenibilità degli eventi come espressione di valore sociale. In quest'ottica, il marchio Eventi Sostenibili ® ICEA rappresenta per i sistemi economici, locali e non, un modello d'eccellenza del *made in Italy*, sinonimo del saper fare di qualità, da promuovere in Italia ed esportare nel mondo.

Per maggiori informazioni ed approfondimenti:
http://www.eventisostenibili.it/
http://www.icea.info/it/
http://www.punto3.info/
http://www.fairitaly.org/